

Le attività finanziarie

La valutazione dei titoli e dei crediti

La valutazione dei titoli di debito

Titoli di debito – definizione

I titoli di debito attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità, senza attribuire il diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione della società che li ha emessi (OIC 20, 2016).

I flussi di liquidità sono composti da:

- Il **rimborso del capitale** a scadenza, ovvero il loro valore nominale
- Gli **interessi** che possono essere a tasso fisso o a tasso variabile.

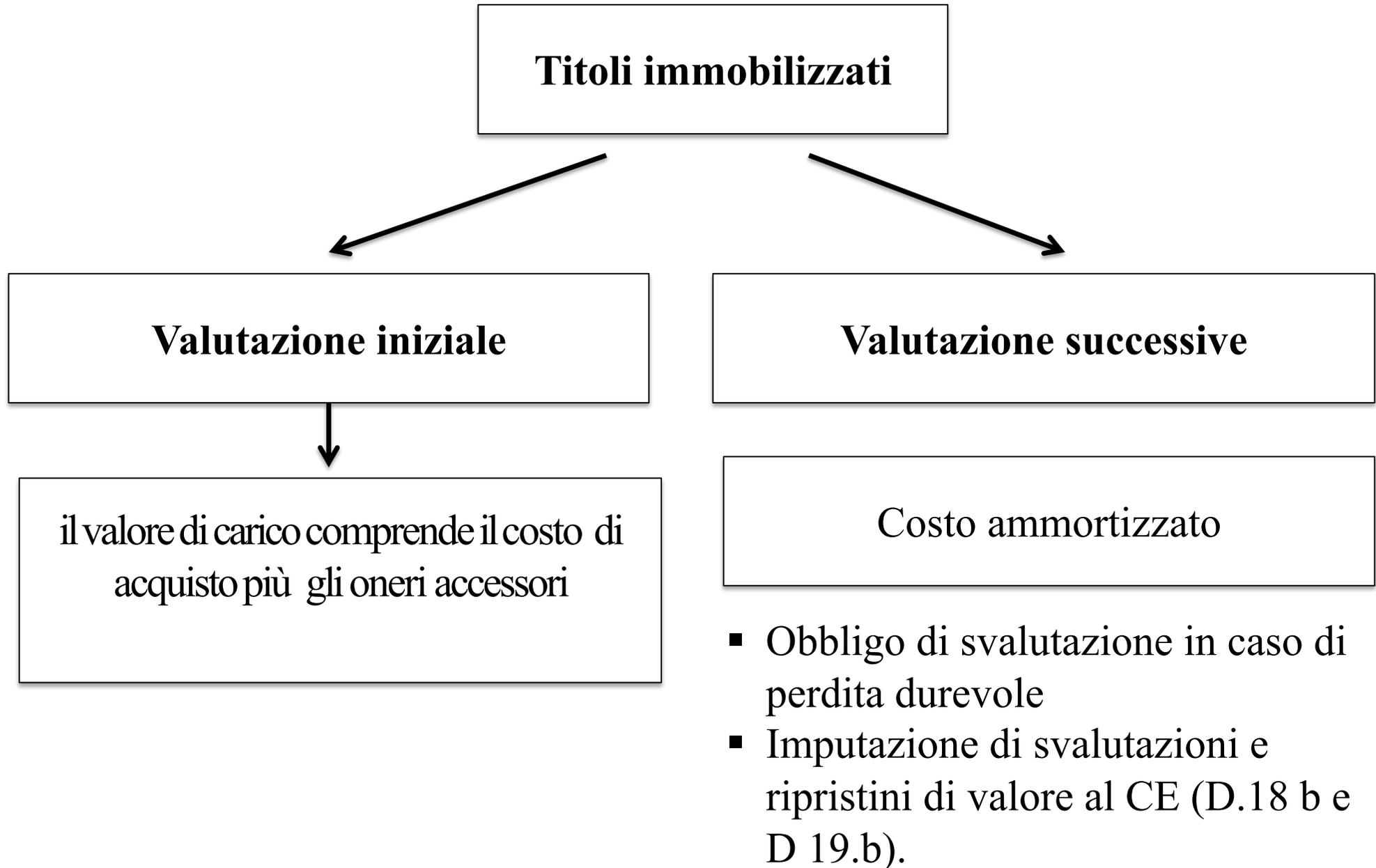
Sono da considerarsi titoli di debito i seguenti:

- Titoli emessi da Stati sovrani (“government bond”)
- Obbligazioni da società (“corporate bond”)
- Obbligazioni emesse da Enti Pubblici

Titoli di debito – classificazione e valutazione



La valutazione dei titoli immobilizzati



Art. 2426 - il criterio del costo ammortizzato

Codice Civile – Art. 2426

D.Lgs. 139/2015

Nelle valutazioni devono essere osservati i seguenti criteri:

1. Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi;
7. Il disaggio su prestiti deve essere iscritto nell'attivo e ammortizzato in ogni esercizio per il periodo di durata del prestito
8. I crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione

Nelle valutazioni devono essere osservati i seguenti criteri:

1. Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; **le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile;**
7. **Il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal successivo numero**
8. **I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato**, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo;

Art.2426 - il criterio costo ammortizzato. Segue

Per la nozione di costo ammortizzato si fa rinvio ai principi contabili internazionali adottati dall'UE:

IFRS 9 Strumenti finanziari, Appendice A **“Financial Instrument: recognition and measurement”**

*‘Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale già effettuati, aumentato o ridotto dell’ammortamento complessivo eseguito tramite il **metodo dell’interesse effettivo** di qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza’*

Art.2426 - il criterio del costo ammortizzato. Segue

Metodologia finanziaria che permette una migliore rappresentazione delle componenti di reddito legate alla vicenda economica delle poste finanziarie in questione.

ripartire lungo la durata del credito o del debito ed in base al tasso di interesse effettivo, la differenza esistente fra il valore iniziale e il valore di rimborso finale dell'attività o della passività finanziaria, differenza che sarà iscritta ad incremento del valore di iscrizione iniziale

Far emergere in bilancio in ogni esercizio di durata del prestito l'onerosità (o la redditività) effettivamente sostenuta o conseguita a fronte dell'erogazione del finanziamento.

Art.2426 - il costo ammortizzato. Esoneri

Possono essere esonerati coloro che redigono il bilancio in forma abbreviata e le micro imprese (art. 2435-*bis* e 2435-*ter* del codice civile)

Bozza nuovi OIC 15 e 19: esonero in tutti i casi in cui, ai sensi dell'art. 2423 comma 4, gli effetti derivanti dall'iscrizione dell'attività o della passività al costo ammortizzato, risulterebbero irrilevanti rispetto al valore che si avrebbe iscrivendo il nominale al netto di sconti e abbuoni.

Si può presumere l'irrilevanza se:

- i crediti o i debiti sono a brevetermine (scadenza inferiore ai 12 mesi);
- i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

5

Art. 2426 - il criterio del costo ammortizzato

Fasi applicative

L'applicazione del metodo richiede di :

- A. stimare i flussi in entrata o in uscita di denaro correlati a tale investimento, quindi l'uscita per l'acquisto, le entrate per le cedole, fino ad arrivare al rimborso finale
- B. rilevare il tasso di interesse effettivo;
- C. determinare l'ammontare degli interessi calcolati applicando il tasso di interesse effettivo sul valore contabile del credito all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- D. aggiungere gli interessi così ottenuti al precedente valore contabile del credito;
- E. sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo.

Art. 2426 Modifiche innovative - il costo ammortizzato

Fasi applicative

Valore iniziale

(Meno): Rimborsi di capitale

più/(Meno): ammortamento della differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sulla base dell'interesse effettivo

(Meno): perdite di valore

Valore finale

Art. 2426 Modifiche innovative - il costo ammortizzato

Fasi applicative

Tasso di interesse effettivo:

È il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività $> VAN 0$.

Come si calcola?

- 1) Individuazione dei costi sostenuti per l'accensione dello strumento finanziario (commissioni bancarie, spese legali e di consulenza);
- 2) Determinazione dei flussi di cassa dello strumento, in entrata (nominale dello strumento) ed in uscita (flussi periodici di interesse e di capitale)
- 3) Determinazione del tasso di interesse effettivo dello strumento $> TIR.COST$.

Il criterio del costo ammortizzato: un'esemplificazione

Si ipotizzi di avere acquistato un titolo obbligazionario per nominali € 100.000, acquistato al corso secco € 95,9 fruttifero di cedola annuale al tasso del 6% sul nominale e rimborsabile dopo cinque anni.

-95.900,00
6.000,00
6.000,00
6.000,00
6.000,00
6.000,00
106.000,00

tasso che attualizza
i cash flow attesi dal titolo obbligazionario per
eguagliarli al valore iniziale di questo

Nell'esempio il TIR annuale è pari al 7%,

$$6/(1,07) + 6/(1,07^2) + 6/(1,07^3) + 6/(1,07^4) + 106/(1,07^5) = 95,9$$

Contabilmente si avrà il carico iniziale a 95.900.

Quindi ad ogni fine esercizio il titolo aumenterà per effetto dell'accREDITAMENTO di interessi attivi (di cui in colonna 5). Il pagamento della cedola sarà rilevato come una riduzione del valore dei titoli a fronte di un'entrata di cassa. I successivi valori iscritti a stato patrimoniale saranno quelli sulla base del costo ammortizzato.

Nell'arco dei cinque anni risulterà inviato a Conto Economico l'intero premio di negoziazione.

Anno	Flussi	Interesse nominale	Interess e effettivo	Differenza Interesse eff./nomina le	Costo ammortizz ato
		$a = 100.000 \times 6\%$	$b = d_{(n-1)} \times TIR$	$c = b - a$	$d = d_{(n-1)} + c$
0	-95.900,00				95.900,00
1	6.000,00	6.000,00	6.712,95	712,95	96.612,95
2	6.000,00	6.000,00	6.762,86	762,86	97.375,81
3	6.000,00	6.000,00	6.816,26	816,26	98.192,07
4	6.000,00	6.000,00	6.873,40	873,40	99.065,47
5	106.000,00	6.000,00	6.934,53	934,53	100.000,00
TIR 7,00%				4.100,00	

Al momento dell'acquisto

Immobilizzazioni finanziarie – Titoli (BIII 3)	95.900	
Disponibilità liquide (C IV)		95.900

Alla fine del primo esercizio

Immobilizzazioni finanziarie - Titoli (B III 3)	6.712,95	
Altri proventi finanziari (C 16 b)		6.712,95
Disponibilità liquide (C IV)	6.000	
Immobilizzazioni finanziarie (B III 3)		6.000

Alla fine del secondo esercizio

Immobilizzazioni finanziarie - Titoli (B III 3)	6.762,86	
Altri proventi finanziari (C 16 b)		6.762,86
Disponibilità liquide (C IV)	6.000	
Immobilizzazioni finanziarie (B III 3)		6.000

Alla fine del terzo esercizio

Immobilizzazioni finanziarie - Titoli (B III 3)	6.816,26	
Altri proventi finanziari (C 16 b)		6.816,26
Disponibilità liquide (C IV)	6.000	
Immobilizzazioni finanziarie (B III 3)		6.000

Alla fine del quarto esercizio

Immobilizzazioni finanziarie - Titoli (B III 3)	6.873,40	
Altri proventi finanziari (C 16 b)		6.873,40
Disponibilità liquide (C IV)	6.000	
Immobilizzazioni finanziarie (B III 3)		6.000

Alla fine del quinto esercizio

Immobilizzazioni finanziarie - Titoli (B III 3)	6.934,53	
Altri proventi finanziari (C 16 b)		6.934,53
Disponibilità liquide (C IV)	106.000	
Immobilizzazioni finanziarie (B III 3)		106.000

Nell'ipotesi di contabilizzazione al costo storico, l'imputazione del premio di negoziazione, in ossequio all'OIC che ne prescrive l'iscrizione per competenza sarebbe avvenuta in diretta proporzione portando a differenti valorizzazioni del costo del titolo nei 5 anni

Anno	Flussi	Interess e nominal e	Interess e effettivo	Rateo premio	
		$a = 100.000 \times 6\%$	$b = a + c$	$c = \text{dietimo} \times 365$	
0	-95.900,00				95.900
1	6.000,00	6.000,00	6.820,00	820,00	96.720
2	6.000,00	6.000,00	6.820,00	820,00	97.540
3	6.000,00	6.000,00	6.820,00	820,00	98.360
4	6.000,00	6.000,00	6.820,00	820,00	99.180
5	106.000,00	6.000,00	6.820,00	820,00	100.000
Dietimo Giornaliero = 2,246575				4.100,00	

Ipotesi di contabilizzazione al costo storico	Ipotesi di contabilizzazione al costo ammortizzato
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>
95.900	95.900
96.720	96.612,95
97.540	97.375,81
98.360	98.192,07
99.180	99.065,47
100.000	100.000

Ipotesi di contabilizzazione al costo storico	Ipotesi di contabilizzazione al costo ammortizzato
<i>Altri proventi finanziari</i>	<i>Altri proventi finanziari</i>
820,00	712,95
820,00	762,86
820,00	816,26
820,00	873,40
820,00	934,53
4.100,00	4.100,00

Nella tabella che segue è stato esemplificato il medesimo caso di acquisto di titolo obbligazionario nella diversa ipotesi di costo di acquisto sopra la pari con commissioni pari a 5.000 euro; in questo caso il valore inizialmente iscritto in contabilità si ridurrà gradualmente sino a raggiungere il valore di rimborso a scadenza con addebito di interessi effettivi inferiori a quelli nominali.

Anno	Flussi	Interesse nominale	Interesse effettivo	Rateo scarto negoziazione	Costo ammortizzato
		$a = 100.000 \times 6\%$	$b = d_{(n-1)} \times TIR$	$c = b - a$	$d = d_{(n-1)} + c$
0	-105.000,00				105.000,00
1	6.000,00	6.000,00	5.092,41	-907,59	104.092,41
2	6.000,00	6.000,00	5.048,39	-951,61	103.140,80
3	6.000,00	6.000,00	5.002,24	-997,76	102.143,04
4	6.000,00	6.000,00	4.953,85	-1.046,15	101.096,89
5	106.000,00	6.000,00	4.903,11	-1.096,89	100.000,00
TIR = 4,85%				-5.000,00	

Gli stessi valori, di segno inverso, risulterebbero nell'ipotesi in cui fosse emesso un prestito obbligazionario (emesso per 100.000, tasso 6%, con disaggio di 4.100 o con un aggio di 5.000), o fosse sottoscritto un mutuo.

Va però precisato che i debiti a medio/lungo termine non saranno più iscritti al valore nominale e che i costi accessori per ottenere il finanziamento (costi di transazione, istruttoria imposte notaio) saranno portati a diretta diminuzione del debito e ripartiti negli esercizi successivi con l'ammortamento finanziario.

In particolare, il disaggio e l'aggio di emissione non saranno più rilevati autonomamente e inseriti tra i ratei e risconti pluriennali, ma sarà implicitamente valutati assieme al prestito obbligazionario, confluendo nel valore di costo ammortizzato.

La valutazione dei crediti

Crediti – definizione

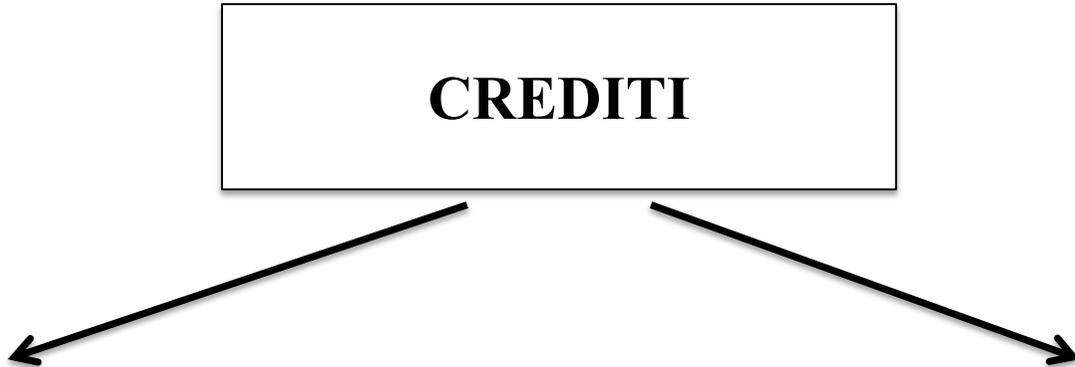
Rappresentano diritti a esigere, ad una data scadenza, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti (OIC, 15, 2016).

Si classificano in base a **tre criteri**:

- Origine del credito
- Natura del debitore
- Scadenza del credito

Crediti – classificazione ex C.C.

CREDITI



```
graph TD; CREDITI --> BIII["B.III Immobilizzazioni finanziarie"]; CREDITI --> C["C) Attivo circolante"]; BIII --> BIII_2["2) crediti"]; BIII_2 --> BIII_2_a["a) Verso imprese controllate"]; BIII_2 --> BIII_2_b["b) Verso imprese collegate"]; BIII_2 --> BIII_2_c["c) Verso imprese controllanti"]; BIII_2 --> BIII_2_d["d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"]; BIII_2 --> BIII_2_d_bis["d) bis verso altri"]; C --> C_II["II crediti"]; C_II --> C_II_1["1) Verso clienti"]; C_II --> C_II_2["2) Verso imprese controllate"]; C_II --> C_II_3["3) Verso imprese collegate"]; C_II --> C_II_4["4) Verso imprese controllanti"]; C_II --> C_II_5["5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"]; C_II --> C_II_5_bis["5 bis) crediti tributari"]; C_II --> C_II_5_ter["5 ter) imposte anticipate"]; C_II --> C_II_5_quart["5 quart) verso altri"];
```

B.III Immobilizzazioni finanziarie 2) crediti

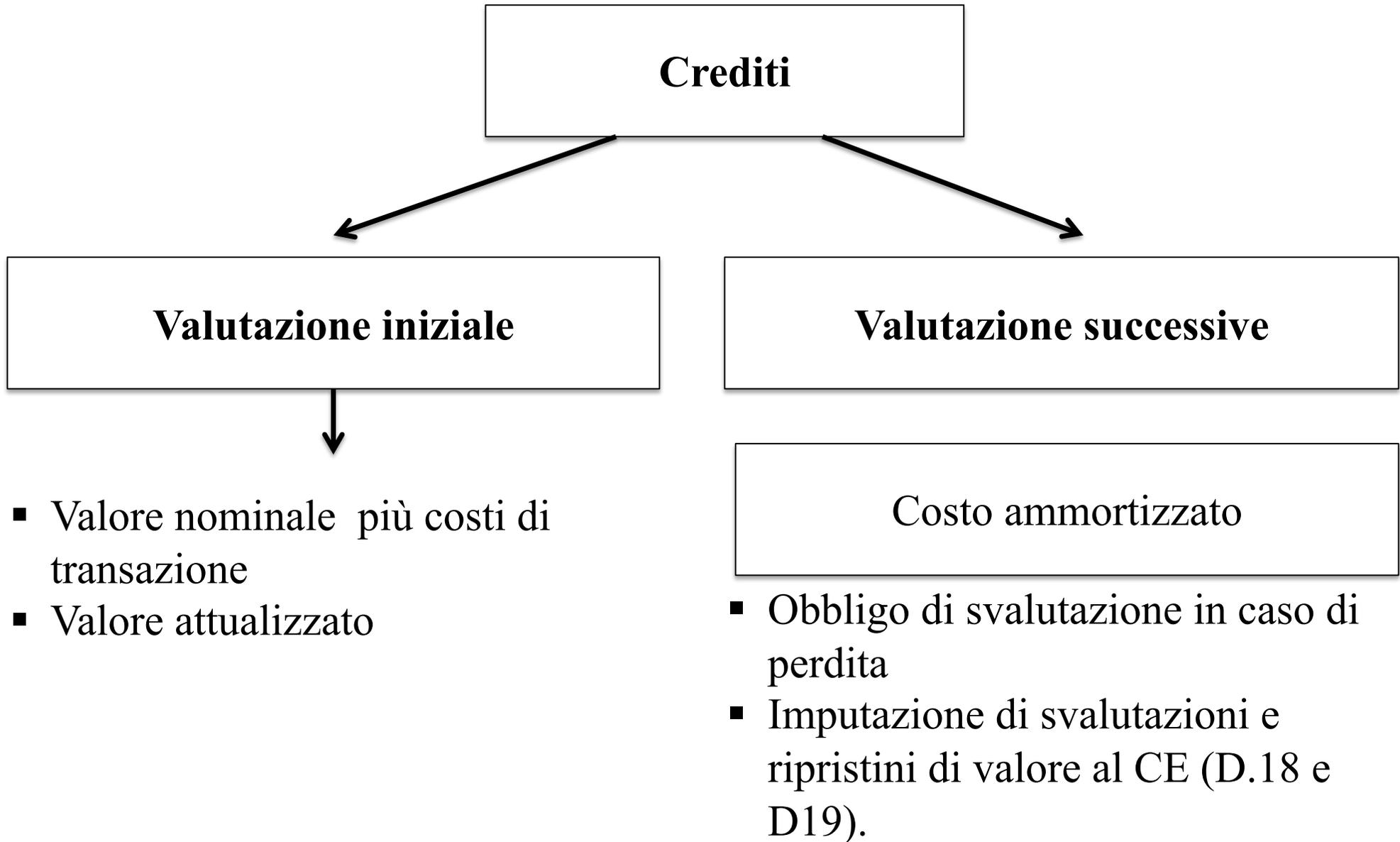
- a) Verso imprese controllate
- b) Verso imprese collegate
- c) Verso imprese controllanti
- d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- d) *bis* verso altri

C) Attivo circolante

II crediti

- 1) Verso clienti
- 2) Verso imprese controllate
- 3) Verso imprese collegate
- 4) Verso imprese controllanti
- 5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 5 bis) crediti tributari
- 5 ter) imposte anticipate
- 5 quart) verso altri

La valutazione dei crediti



Art.2426 - il criterio del costo ammortizzato. L'attualizzazione

Nuovo art.2426 (*cf.* art. 2426, comma 1, n. 8) "*crediti e debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale nella valutazione dei crediti e dei debiti"*

In sede di rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo dovrà essere confrontato con il tasso di interesse di mercato;

Se significativamente inferiore, il tasso di interesse di mercato dovrà essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal credito o dal debito al fine di determinare il suo valore iniziale di iscrizione.

Dall'attualizzazione sono esclusi i crediti/debiti con scadenze inferiori ai 12 mesi

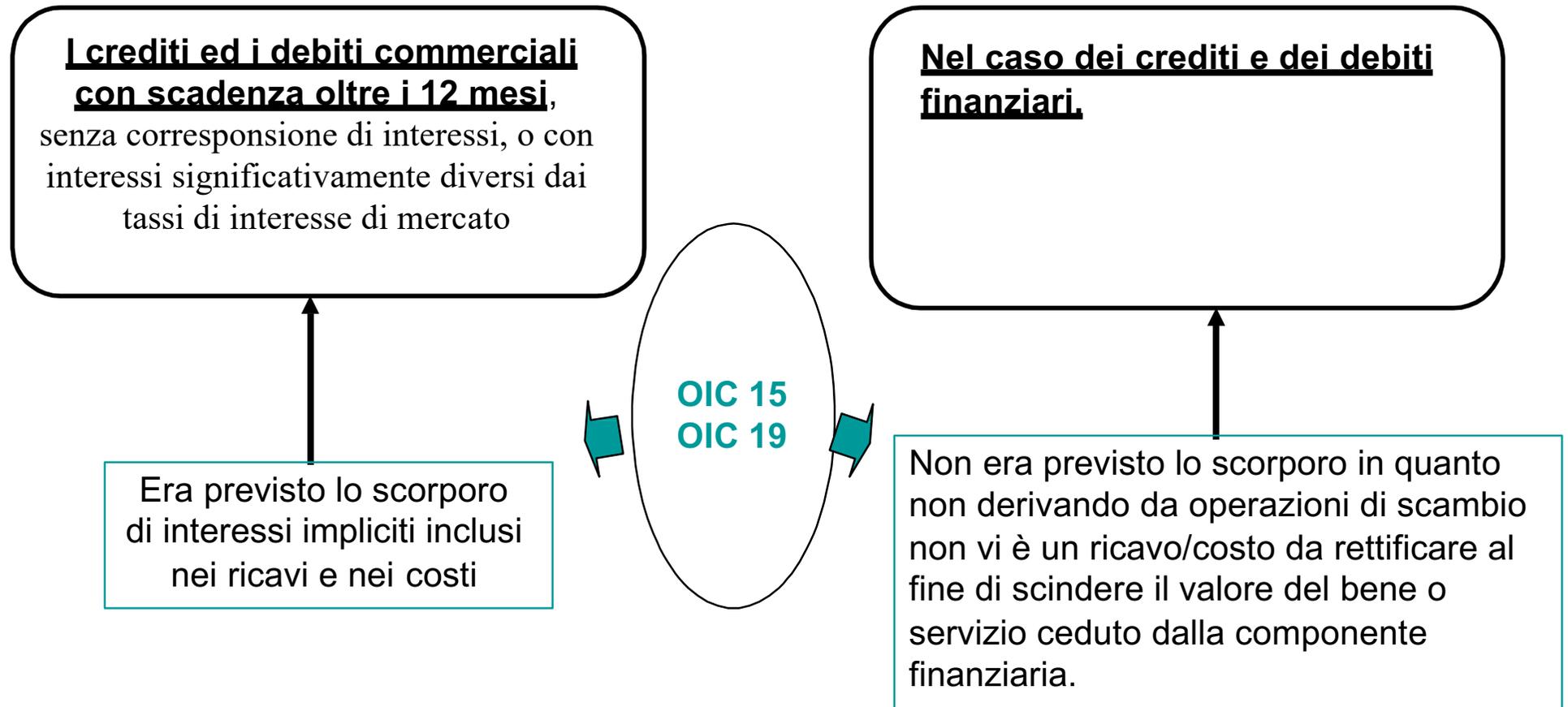
Art.2426 il criterio del costo ammortizzato. L'attualizzazione

I crediti ed i debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi e costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando il credito/debito al tasso di interesse di mercato. La differenza tra tale valore e valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento /onere finanziario lungo la durata del credito/ debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo-

Nel caso dei crediti e dei debiti finanziari, la differenza tra il valore del costo ammortizzato iniziale calcolato senza considerare l'effetto dell'attualizzazione e il valore di rilevazione iniziale pari al valore attuale del credito o del debito è rilevata tra gli oneri o i proventi finanziari del conto economico nella voce C17/C16

Art.2426 il criterio del costo ammortizzato. L'attualizzazione - segue

Cosa cambia ?



Art.2426 il criterio del costo ammortizzato. Valore di presumibile realizzo

Nuovo art.2426 (cfr. art. 2426, comma 1, n. 8) "*crediti e debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale*" nella valutazione dei crediti e dei debiti e, *per i crediti del valore di presumibile realizzo*"

Il criterio della valutazione in base al valore di presumibile realizzo convivrà con il criterio del costo ammortizzato;

Prima del calcolo del costo ammortizzato si dovrà stabilire la somma presumibile che si incasserà a scadenza e con tale valore calcolare il tasso di interesse effettivo.

Esercizio

- Valore nominale del finanziamento = €1.000
- Costi di transazione = €15
- Tasso di interesse nominale 2% annuo
- Interessi attivi incassati posticipatamente al 31/12
- Durata 5 anni
- Il rimborso del capitale alla scadenza del quinto anno
- Il finanziamento è concesso a condizioni di mercato

Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento che attualizza i flussi di cassa futuri al valore iniziale del credito (€ 1.015)



Flussi in uscita



Flussi in entrata

$$1.015 = 20/(1+x) + 20/(1+x)^2 + 20/(1+x)^3 + 20/(1+x)^4 + 1020/(1+x)^5$$

L'incognita della equazione è il tasso di interesse effettivo pari a 1,6847